VENEZIA

Presentati ieri « Barbarossa » di Akira Kurosawa e, fuori concorso, « E venne un uomo », di Ermanno Olmi

I casi d'un medico eroe

Giovanni XXIII in stile parrocchiale

Dal nostro inviato

VENEZIA 31

La fiducia che aureolava il grande cineasta Ermanno Olmi [illegible] immagini cinematografiche [illegible] Papa Giovanni — si è dissolta così come il sole [illegible] scrosciante [illegible] di nuovo. Su Lido E venne un uomo (proiettato stasera) è purtroppo un'opera mancata che non regge nemmeno lontanamente il confronto con la vita di un personaggio straordinario quale fu Angelo Roncalli e dei suoi tempi nostri o di immediati tempi. Si sa: il procedimento narrativo adottato dal regista attore americano Rod Steiger (doppiato dal nostro Romolo Valli) « media » l'autore, riproducendo gli sembra [illegible] bergamasco che nel [illegible] al futuro pontefice e [illegible] sempre al figlio di lui senza pretendere [illegible] mimesi naturalistica [illegible] anzi mantenendo almeno nelle intenzioni un rispettoso distacco [illegible] atteggiamento estraneo. Sopattutto così (attraverso ambienti che ora sono senza dubbio quelli [illegible] ora ricostruiti [illegible] dei protagonisti [illegible] nel piccolo paese e poi in seminario le tappe della carriera ecclesiastica, la missione nelle tre balcaniche e in Francia dopo la guerra, l'assunzione al soglio, breve pontificato, la morte. Per la verità questa [illegible] fondamentale parte del racconto viene sbrigata piuttosto alla testa. Ma non è solo qui il punto debole.

Chi fu Giovanni XXIII secondo Olmi? Un prete campagnolo come di bonomia e di pietà, un essere caritatevole, giusto, scrupoloso. In che modo queste qualità morali e religiose, tutto sommato abbastanza generiche se slegate [illegible] in una ragionata comprensione del mondo moderno, l'autore non lo dice. Egli si è rifatto insieme con lo sceneggiatore Vincenzo Labella al *Giornale dell'anima* scritto dallo stesso pontefice, ma la questa riproduzione più o meno testuale sfugge il caso della novità del pontificato giovanneo, del beneficio sconvolgimento che esso ha portato nella Chiesa e fuori della compiessa dialettica nella quale maturò l'esperienza non soltanto spirituale ma politica del papa defunto. Di politica è assolto Olmi non sentendo e dunque può affiancare senz'altro al nunzio Roncalli prodigantesi negli anni del conflitto per dar sollievo alle miserie del popolo greco quel gentiluomo di vecchio stampo che sarebbe stato da come ci viene offerto sullo schermo l'ambasciatore nazista in Turchia il noto Von Papen. Più sottilmente e qui fondo il regista ha raggiunto il massimo dell'ingenuità (o meglio malizosamente guidato) suggerisce in *E venne un uomo* l'ipotesi di un nesso positivo fra il papato di Pio XII e quello di Giovanni XXIII senza contrasti nè rotture: c'è da strabiliare.

Come pittura di volta alla maniera dei primitivi vale solo a una santificazione del soggetto. Il film non si sarebbe giustificato se condo noi in nessun caso: troppo scottanti nella coscienza di tutti sono i problemi giganteschi che Giovanni seppe affrontare con un coraggio e una spregiudicatezza quasi senza precedenti nella storia del cristianesimo troppo aperto e ancora il dibattito su di essi. Sta di fatto che anche sul piano ideologico *E venne un uomo* non dovrebbe soddisfare il disegno delle situazioni e dei casi attori invece di attirare una casta semplicità scale in un disarmante stile da parrocchia novecentesca così come il colore della fotografia di Piero Portaluppi non risulta favoloso (seppure questo fosse il proposito) ma scialto. Le pagine migliori sono insomma quelle di repertorio dove la cronaca prende la sua onesta rivincita.

Apologetico benché in tutt'altra forma anche il messicano *Vento nero* di Servando Gonzales presentato pur esso fuori concorso che evoca [illegible] mezzo secolo un autentica tormentata [illegible] della costruzione nel 1910 della ferrovia tra Sonora e la California attraverso il deserto di Altar preda del quale cadrà un gruppo di tecnici rimasto isolato privo della macchina e della radio in fiamme soccorso troppo tardi.

Aggeo Savioli

FELLINI LAVORA A TUTTO SPIANO PER «GIULIETTA»

Alla Technicolor italiana in via Tiburtina Federico Fellini sta lavorando a tutto spiano per rifinire ad approntare la copia di *Giulietta degli spiriti* che dovrebbe essere presentata fuori concorso nell'ultima settimana della Mostra di Venezia. Considerato l'andamento di una campagna di stampa che sta tentando di creare una atmosfera di scandalo e di rabbentazionate allusioni alla presentazione a mezzo di *Giulietta degli spiriti* il Festival di Venezia Federico Fellini ha rilasciato alcune chiarificatrici dichiarazioni. La presentazione del film non è ancora possibile assicurarsi le ragioni sono esclusivamente tecniche. L'approntamento della prima copia si è rivelato più laborioso del previsto e trattandosi di un film in cui l'uso del colore è particolarmente elaborato risulta del tutto giustificata la preoccupazione del regista di non incorrere nel rischio di presentare una prima copia assai lontana da ciò che è nelle sue intenzioni di autore. La difficoltà è consistita e consiste nel fatto che le resa del colore costrinse sempre a lavorare in un film di elevato livello artistico e fortemente caratterizzato da particolari ricerche prove e controprove. Ad ogni modo Fellini ha tenuto a dare pieni assicurazione che la copia che la Technicolor gli presenterà dopo le osservazioni da lui fatte in saggi finali presentativi la notte del 10 sodisferà nelle sole parzialmente ogni sua preoccupazione circa. Il pubblico [illegible] buona volontà e al desiderio di [illegible] disfattato lo chiarimento del Lido.

Se [illegible] il film non sarà invece pronto [illegible] Venezia il 5 settembre secondo gli impegni [illegible] nessuno potrà più dopo le dichiarazioni chiare di Fellini interpretare l'eventuale assenza come un atteggiamento di ostilità del regista verso la Mostra di Venezia.

Dal nostro inviato

VENEZIA 31

Ci è [illegible] a tempi di Roosevelt [illegible] Hobson [illegible] delle biografie di grandi personalità [illegible] e umanitarie quali Pasteur, Juarez, Zola. Fu un buon periodo di quella cinematografia che ricordiamo [illegible] al quale abbiamo rimpianto oggi [illegible] all'ultimo film di Akira Kurosawa.

Non che Kurosawa [illegible] di essere [illegible] in passato [illegible] la tentazione andare all'imitazione diretta [illegible] di qualche generico americano. Barbarossa anzi è il film più giapponese che egli abbia fatto in questi ultimi anni.

In Barbarossa [illegible] la nobiltà della [illegible] patetismo [illegible] di vari racconti sul tronco [illegible] risalgono a un filone nazionale [illegible] forse la dimensione è troppo impegnativa che il regista di cui sistensi [illegible] di « gialli » giapponesi sembrava avere smarrito.

Quasi due anni di lavoro hanno riservato a Barbarossa il regista e i suoi sceneggiatori un record per il cinema giapponese che può anche spiegare come ci fosse bisogno di risultati sicuri. E nessuno più di Kurosawa era in grado di garantirli. Il regista di Rashomon e dei Sette samurai ha affrontato l'impresa dopo aver rinunciato alla direzione del documentario sulle Olimpiadi di Tokyo per il quale a suo parere non gli erano concessi mezzi sufficienti. Barbarossa centotrentesimo titolo nella filmografia di Kurosawa è in bianco e nero su schermo panoramico dura tre ore abbondanti ed è stato proiettato per quanto sia iscritto al concorso di pomeriggio dato che la direzione della Mostra ha ritenuto opportuno (una opportunità che non comprendiamo e non condividiamo in alcun modo) riservare la serata all'infelicissimo esperimento di Olmi.

L'epoca feudale è stata assai lunga per il Giappone. Qui dovremmo essere nei primi decenni dell'Ottocento, ma ai nostri occhi occidentali non riesce molto facile avvertire la differenza con l'ambientazione più remota conosciuta in tanti film precedenti di Kurosawa e di altri registi. Apprendiamo da un fascicolo che l'ospedale Koishikawa fu costruito nel 1722 e che il dottor Nude detto appunto Barbarossa lo diresse circa un secolo dopo.

Quel che possiamo affermare è che sebbene la recitazione di Toshiro Mifune sia misurata e parca più del consueto il personaggio campeggia nel racconto come un eroe romanzesco e che non tanto gli autori intendono offrirci il disegno di un epoca precisa penetrando con un analisi complessa nel tessuto sociale e nella selva dei problemi e dei drammi (sia pure restando nello ambito della scienza medica e della situazione ospedaliera) quanto piuttosto elevare una protesta quale generica verosimilmente valida anche per l'epoca attuale e lanciare un messaggio umanitario apprezzabile e degno ma altrettanto antiquato e generico appunto perché oggi può essere sottoscritto da tutti.

Barbarossa non è tanto un medico progressista quanto un apostolo della giustizia o meglio un cavaliere senza macchia e senza paura. Infallibile nelle diagnosi paziente e umile dedica tutto se stesso alla causa dei poveri ma non trascura il ricatto e la violenza quando deve ottenere qualcosa dai potenti o impartire una lezione a una masnada di teppisti.

Infallibile come lui è Kurosawa nel prenellarne il carattere così tradizionale di burbero benefico e così romanticamente fa scinoso l'orrore delle operazioni eseguite con mezzi ancora primordiali la commozione suscitata dai destini dei pazienti sapientemente si alternano agli intermezzi tragici.

Due di essi vanno citati per la carica umoristica che contengono. Il primo è la visita allo « shogun » uno « shogun » grasso pachidermico reso ottuso dal cibo e grufolante sul divano ha un'unica ineffabile espressione di mestizia di fronte al medico che implacabilmente gli cancella dal menù le vivande più succolente. Il secondo è un quadro di film di « samurai » Barbarossa a colpi di lotta giapponese semina il campo di mutilati rompendo braccia spezzando gambe e fracassando mascelle con bellissimo ritmo e poi riraendosi tranquillo come una pasqua ad ammonire serenamente l'allievo.

Non è bene che un medico ricorra alla violenza » Avete afferrato il genere.

Non c'è da stupirsi quindi che davanti a simile personaggio anche il giovane internista saputello e inesperto presentatosi in ospedale con una smorfia di riprovazione e di disgusto finisca con l'esserne conquistato e diventi, anzi il suo più caloroso seguace. Anche perché i casi umani che gli si presentano sono tali da commuovere chiunque. Sono abissi di disperazione e di miseria che Kurosawa ci racconta.

C'è il caso del vecchio condannato da un cancro (come il protagonista del capolavoro di Kurosawa Vivere) che muore senza aver rivelato a nessuno la sua più vera angoscia.

C'è il caso del malato che si uccide lavorando per gli altri ricoverati. E in punto di morte ci fa sapere il suo segreto: una storia d'amore con una ragazza che a sua volta si uccisa non potendo appartenere a lui.

Ma i ritratti più commoventi sono quelli di due bambini: una dodicenne strappata a una casa di tolleranza e lentamente riedificata ad aver fiducia nel genere umano e un ladruncolo di sette anni che si arrelena con l'intera famiglia per scampare alla fame. L'amicizia che sorge tra questi due esseri la mano che reciprocamente si tendono e che costituisce la loro salvezza, la partecipazione affettuosa dell'intero ospedale alla loro tragedia dettano a Kurosawa pagine di insolita tenerezza e ci fanno conoscere due piccoli attori di rara intensità guidati con polso magistrale.

Qui nelle immagini di questa donnina chinata sul pavimento a pulirlo e lustrarlo con lo stesso da chiara nei suoi gesti di rifiuto verso chiunque le si accosti con animo gentile negli occhi suoi e del suo infelice amico spalancati su un mondo che li ha sempre respinti torna a vibrare un'emozione perduta quella dei grandi film di Mizoguchi il maestro scomparso il poeta dell'umanità umiliata e offesa al quale certamente Kurosawa pensava nel dirigere queste scene toccanti.

Ugo Casiraghi

Rod Steiger, protagonista del film « E venne un uomo » di Ermanno Olmi

Milano: sul piede di guerra il «neo-cabaret»

Prevista l'imminente apertura nella città lombarda di 9 locali

Dalla nostra redazione

MILANO 31

Le ferie stanno per finire e la città si avvia ad assumere il suo aspetto consueto: tutte le attività riprendono mano a mano in questa fine d'agosto dopo la pausa delle ferie. Mantenutasi in stato di illecita ono stati i big del « neo-cabaret » che come si suol dire hanno dormito con un occhio aperto pronti a cogliere ogni occasione nel tentativo di procurarsi ciascuno il proprio asso nella manica.

Tutti più o meno in sordina stanno affilando le proprie armi preparandosi a due battaglie. Battaglia che si profila estremamente dura su due piani: quello del « tipo » di spettacolo da offrire e quello della politica dei prezzi entrambi miranti alla conquista di una più larga fetta di pubblico. Si può anzi dire che qualche serio tentativo di allargamento di questo pubblico è anche nelle intenzioni un po di tutti cioè che implica un abbassamento dei prezzi una verifica dei testi un maggiore impegno. Circoli voce che quest'anno si apriranno ben 9 locali di cabaret tre in più quindi dell'anno scorso. Ma ve diamo ora cosa c'è in cantiere concretamente.

Roberto Dane ha fondato una nuova compagnia che si chiamerà « Milano cabaret ». Ne fanno parte quattro giovani attori: Guido Cagliardi, Maria Rabiosi, Maria De Barbieri e Fernando Panullo. In una sala prove di viale Brenta 34 il gruppo sta montando il proprio repertorio. Si tratta per il momento di due spettacolini dello stesso Dane: « Ciao MIAOOOO » (che dovrebbe dare inizio a una serie che proseguirà coi numeri 34) e il « Supermindrasketto ». Sono testi che prendono di mira il razzismo l'imperialismo americano il centro sinistra la corruzione nel clero. Alcune battute: « Non tutti gli americani sono razzisti ma quasi tutti sono indifferenti » « I cinesi piccoli cattivi essere grosso e complesso freudiano per americani: non eliminare tutti i nostri complessi freudiani in nome del padre della madre dei figli del presidente ».

Al Derby Club sere fa ha avuto luogo una riunione al termine della quale l'ex fantasista è stato nominato direttore artistico. Lo coadiuverà Pupo De Luca. Il locale si chiamerà d'ora innanzi « Derby club teatro-cabaret ». L'inaugurazione avverrà probabilmente verso la metà di settembre con un spettacolo musicale dello stesso Jannacci dal titolo « Melodia e tentacoli ».

« Quel tenta è stato premesso — dicono gli organizzatori — perché vogliamo essere modesti. Ci proponiamo in atti soltanto di tentare il cabaret ci riuscirà ma? » Se c'è un fatto questa spiegazione può avere qualche fondamento dall'altro non allontana del tutto il sospetto che si voglia ripiegare su un genere di spettacolo più vicino al varietà elegante che al cabaret. Stiamo comunque a vedere.

Sulla scena si abbatterà a Enzo Jannacci. Pupo De Luca e Bruno Sandre Massimini — il mattatore della stagione passata — e Giovanna Bellabassi. Accompagnerà un grande orchestra della quale fanno parte Gerri Sellani, Baldin, Salomi, Cozzola.

Dopo il divorzio dal « Derby » avvenuto verso la fine della scorsa stagione l'Enrico Intra si è dato di fare. Ai primi di ottobre aprirà il suo nuovo locale al Pirellino del Corso in corso Vittorio Emanuele. La novità più clamorosa è che forse alcuni spettacoli certo tra i più impegnativi saranno curati da Giorgio Strehler. Il nuovo locale si chiamerà « Intra's il Corso » e praticherà una politica dei prezzi tale da [illegible] un più vasto pubblico [illegible] giovani appartenenti a varie [illegible] sociali. Almeno questo è nei propositi dichiarati. Dalle 18 alle 20 sarà aperto solo il ridotto dove ascoltando un'orchestra si potrà prendere tè o bibite. Dalle 21 30 a mezzanotte la Cantera Caterina Caselli. Inizio quindi il cabaret. Non si sa ancora quale compagnia inaugurerà il locale. Si sa solo che la moglie del maestro signora Fiorenza prenderà parte ad alcuni degli spettacoli.

Anche Franco Nebbia naturalmente non è stato a dormire. Nel corso della sua tournée estiva sull'Adriatico non ha trascurato gli affari milanesi. Innanzitutto è in trattative per l'acquisto di un locale nella zona Sempione (più ampio e più attrezzato di quello di piazza Pio IX che gli aveva dato non poche noie con la questura per i [illegible] della agibilità). In secondo luogo sembra avere anche lui il suo asso nella manica: due bellissime gemelle tedesche debuttanti.

Nebbia è un po restio a dare particolari fino a quando non sarà messo nero su bianco tanto per la prima quanto per la seconda operazione. Ha comunque preparato uno spettacolo scritto da lui. Italiani seduti una satira di costume. Conta di aprire il nuovo locale e di praticare anche egli prezzi non superiori alle 1.500 lire. A stagione inoltrata verso gennaio cioè potrebbe esserci il debutto nel cabaret di Gianni Agnelli [illegible] preparata con il maestro Costa [illegible] il Lanzoni [illegible] Dario Fo [illegible] e [illegible].

Angelo Matacchiera

Claudia Cardinale in viaggio per Venezia

RIO DE JANEIRO 31

L'attrice Claudia Cardinale [illegible] per Rio [illegible] un film [illegible] e rimanerne [illegible] breve [illegible] in Italia.

La Cardinale che [illegible] nella lavorazione del film *Una rosa per tutti* qui a Rio [illegible] per un breve [illegible] Venezia per essere presente alla proiezione del film [illegible] Festival [illegible].

Si ritiene che Cardinale sarà di ritorno a Rio per 18 settembre [illegible].

RAI TV

controcanale

Meglio dimenticare

[illegible] Gable [illegible] Vivien Leigh [illegible] Clark Gable [illegible] appunto per [illegible] Clark Gable [illegible] la giustificazione [illegible] pelle [illegible] ha [illegible] pubblico [illegible].

[illegible] un uomo [illegible] di un uomo [illegible] del quale [illegible] Tuttavia attraverso lo sviluppo del [illegible] abbiamo [illegible] seguite [illegible] di dover trovare la propria [illegible] e fosse anzi per [illegible] pubblicamente la un'altra colpa [illegible] la [illegible] sebbene se non altro morale di una caso di suicidio.

Così che la vicenda passa da un tono vagante giallo ad un altro sperimentale misteggiante per nulla convincente. Una ragione di più dunque ci sarebbe stata per la scelta [illegible] originale televisivo.

Qualcuno [illegible] nel limbo in cui era stato bruscamente collocato subito dopo la sua prima programmazione sul nazionale.

Sarà la « magra » estiva che si protrae più del lecito sarà per altri motivi insomma sta di fatto che ci è stata recalata un'altra di quelle serate che sarà certamente più generoso di dimenticare alla scelta che non incendiare.

vice

programmi

TELEVISIONE 1°

18,30 LA TV DEI RAGAZZI a) XVII mostra internazionale del film per ragazzi b) Ivanhoe (telefilm)

20 00 TELEGIORNALE SPORT Tic tac Segnale orario Cronache italiane Arcobaleno Previsioni del tempo

20,30 TELEGIORNALE della sera Carosello

21,00 LE AVVENTURE DI LAURA STORM di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque Un cappotto di mogano per Joe con Lauretta Masiero Stefano Sibaldi Carlo Giuffrè Oreste Lionello Regia di Camillo Mastrocinque

22,10 INCONTRI a cura di Pio De Berti Gambini Un'ora con Wernher Von Braun di Sergio Zavoli

23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario

21,10 INTERMEZZO

21,15 VII TORNEO DELLA CANZONE, presentano Daniele Piombi e Mascia Cantoni

22,30 GIUOCHI SENZA FRONTIERE, seconda semifinale S Amand Les Eaux (Francia) contro Orvieto (Italia) Presentano Enzo Tortora e Giulio Marchetti

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6 30 Il tempo sui mari italiani 6,35 Corso di lingua spagnola 7 10 Almanacco Musiche del mattino Ritrattini a matita 8,30 Il nostro buongiorno 8 45 In terradio 9 05 A tavola col gastronomo 9,10 Pagine di musica 9 40 Gli altri siamo noi 10 05 Antologia operistica 10 30 Vita all'aperto 11 Passeggiate nel tempo 11,45 Itinerari italiani 11 30 Giuseppe Taddei 11 45 Musica per archi 12,05 Gli amici del le 12 12 20 Arlecchino 13 25 I solisti della musica leggera 14 14,55 Trasmissioni regionali 15,15 Le novità da vedere 15 30 Parata di successi 15 45 Quadrante economico 16 Programma per i piccoli La fiabe del cielo 16,30 Musiche di Cardio Gubitosi, 17,25 Poesia italiana nella musica europea 18 Bellosguardo 18 15 Tastiere 18,35 Una cantolina da Napoli 19 05 Tre voci tre canzoni 19,15 Il giornale di bordo 19 30 Motivi in giostra 20 25 Fodoletta Musica di Pietro Mascagni direttore Alberto Paoletti Negli intervalli Quattro secoli di epigrammi 22 30 Musica da ballo

SECONDO

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 22,30, 7,30 Benvenuto in Italia 8 Musiche del mattino 8,25 Buon viaggio 8 30 Concerto per fantasia e orchestra 9,35 Settemari Musichall 10 35 Canzoni canzoni 11 Vetrina di un disco per l'estate 11 40 Il portacanzoni 12 12,20 Tema in blu 12,20 13 Trasmissioni regionali 13 1 appuntamento delle 13 14 Voci alla ribalta 14 45 Dischi in vetrina 15 Aria di casa nostra 15 15 Motivi scelti per voi 15 35 Concerto in miniatura 16 Rapsodia 16 35 Tre minuti per te 16 38 Canzoni italiane 17 La bancarella del disco 17 35 Non tutto ma di tutto 17 45 Rotocalco musicale 18 35 Glassonica 18,50 I vostri preferiti 20 Concerto di musica leggera Canzoni senza parole I molti volti di una canzone Recital (Benny Goodman a Mosca) 21 Messaggeri dell'ospitalità italiana 21 40 Una voce nella sera Charles Aznavour 21 50 Bocone bellissima 22,10 Musica nella sera

TERZO

Ore 18,30 Teatro 18,45 Giovanni Grillo 19 Bibliografie ragionate 19 30 Concerto di ogni sera 20 30 Rivista delle riviste 20 40 Muzio Clementi 21 Il giornale del Terzo 21 20 Costume 21,30 Verdi 22 15 La narrativa italiana e la Resistenza 22 45 La musica oggi

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviano Telefono 67 841) Un dollaro bucato (prima)

ARLECCHINO (Via de Birdi Telefono [illegible]) Un dollaro [illegible]

CAPITOL [illegible] Telefono [illegible]) [illegible] Cielo [illegible] Imprevisto [illegible] M A ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

- A = Avventuroso
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente

- ◆◆◆◆◆ = eccezionale
- ◆◆◆◆ = ottimo
- ◆◆◆ = buono
- ◆◆ = discreto
- ◆ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110) Johnny West Il mancino (prima)

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 398) Il monto nella mia tasca con R Steiger DR ◆

FULGOR Via M Finiguerra Tel 2 0 117) Desperados con G Ford A ◆

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112) Aria condizionata e refrigerata A 009 missione Hong Kong (prima)

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068) Aria condizionata e refrigerata Colpo grosso a Galata Bridge (prima)

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891) Grande prima 088 77 operazione Flor di Loto

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel 272 471) Gli amanti d'altretomba con B Steele DR ◆

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242) Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel 483 607) L'uomo dagli occhi a raggi X con R Milland DR ◆

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007) Base luna chiama terra con J Judd A ◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 63 611) Appuntamento a Dallas

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 019) I cerchi traditore con V Ba[illegible] DR ◆◆

COLUMBIA (Tel 272 176) Il demonio con D Lava (VM 18) DR ◆◆

EOLO Missione segretissima con F Costantini DR ◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687) Qualcosa che vale con Rock Hudson DR ◆◆◆

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069) Un treno si ferma a Berlino, con J Fecchet DR ◆

MANZONI (Tel 45 846) Qualcosa che vale con Rock Hudson DR ◆◆◆

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel 275 954) Qualcuno verrà con I Sinatra S ◆◆

NAZIONALE (Tel 270 170) Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel 23 282) La vedova nera

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879) Le bambole con G Tollobrigida (VM 18) C ◆

Terze visioni

ALFIERI (Tel 242 137) Mezzogiorno di fifa con Jerry Lewis C ◆

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G P Orsini) La corda degli apaches

ARENA GIARDINO S M S RIFREDI Le magnifiche sette con C Bronson C ◆

ARENA GIGLIO (Galluzzo) Cinque tombe per un medium

ASTOR Esperimento 18 Il mondo si fermò con D Andrews A ◆◆

ASTORIA GIARDINO (Tel [illegible]) Maciste gladiatore di Sparta

AURORA (Via Cavinetti Telefono 50 401) Colpo grosso al Casinò con J Cobin G ◆◆

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 84 102) Canzoni balli e pupe con Franchi e Ingrassia M ◆

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700) I segreti di Filadelfia con P Newman S ◆◆

HIAROLUNA (Via Montereggio) Delitto Duprè con M Vlady G ◆◆

CINEMA NUOVO (Tel [illegible]) Una bella grinta con R Scott DR ◆◆

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel [illegible]) Le donne degli immatricolati di Brooks

DUE STRADE (Via Scipione 129 Tel 274 106) Il verde dell'inferno con Tom [illegible] DR ◆

EDEN (Tel 27 110) Testimone oculare con [illegible] G ◆

FLORA SALONE (Piazza Dante) Sei [illegible] incontri [illegible] S ◆◆

GARDENIA (Via D M Manni Tel 406 882) Il Matto [illegible] Cantine SA ◆◆

GIARDINO PRIMAVERA (Via D Del Greche) N Cerami Brigitte con P M [illegible] G ◆

LA CUCCIOLA (Piazza alle Grazie) Intrigo a Parigi con F Gabin S ◆

MARCONI (Via D Giannotti Tel 680 144) Addio alle armi con J Jones DR ◆

PARCO (Via Pisanello) Il tulipano nero con A Delon A ◆

PORTICO ESTIVO Tre due fuochi con Robert Mitchum DR ◆◆

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 40 915) Insieme a Parigi con Audrey Hepburn S ◆◆

STADIO (Via de M Finto Telefono 50 913) Nudo [illegible] (VM 18) DO ◆

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI Il prigioniero della miniera con C Cooper A ◆◆

ARTIGIANELLI (Via Serragli n 104) I misteri di Parigi con Jean Marais DR ◆

DON BOSCO GIARDINO Fuoco della ribalta con C Chaplin DR ◆◆◆◆◆

FARO (Via Faenza) La rivincita dell'uomo invisibile con J Hall G ◆

FLOR DA ESTIVO Il giustiziere di Londra con D Basehe G ◆

« l'Unità » non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS o dai diretti interessati.

Farmacie notturne

P za S Giovanni 20r (Taverna) V Bufalini 2i (S M Nuova) V Ginori 50r (Codecà) V della Scala 49r (Paglicci) V Serragli 1r (Comunale n 1) P za Dalmazia 21r (Di Rifredi) V G P Orsini 77r (Morelli) P za Puccini 30 (Mozzi) P za Isolotto 5r (Comunale n 5) V le Calatafimi 2A (Comunale n 6), Borgognissanti 18 (S G di Dio), P za delle Cure 2r (Della Nave), V G P Orsini 107r (Cortesi) V Senese 206r (Del Galluzzo) V le Guidoni 89r (Comunale n 8)

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

Dr L COLAVOLPE Medico Premiato Università Parigi - Dermo-Specialista Università Roma - Via Gioberti n 30 ROMA (Stazione Termini) scala B piano primo int 3 Orario 9-12, 16 19 Nei giorni festivi e fuori orario si riceve solo per appuntamento - Telefono 73 14 206 (A M S 991 - 6-2-1964)

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrine (neurastenia deficienza ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott P MONACO, Roma Via Viminale 38 (Stazione Termini Scala sinistra piano secondo int 4 Orario 9 12 16 18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 121 110 (Aut Com Roma 16019 del 25 ottobre 1962)

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA

Dr. USAI Roma Viale B Buozzi 46 Appuntamento tel 877 366

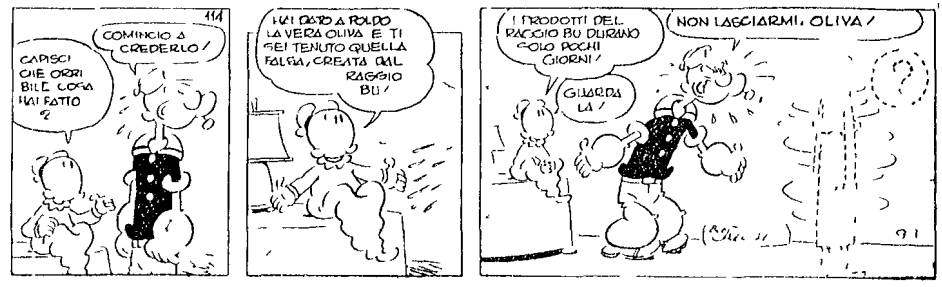
Autorizz. Pref 23151 - 30-10-58

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L 50

FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli telefono 240 620 prestiti fiduciari ad impiegati Cessione quinto stipendio autosovvenzioni

11) LEZIONI COLLEGI L 50

ISTITUTO « PARINI » Napoli Via Nilo 26 telefono 324936 Preparazioni esami idoneità ed licenze Scuola Media Ginnasio Liceo Istituto Tecnico Istituto Magistrale Rimando servizio militare

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf